

Forse è una manovra per ottenere una revoca delle sanzioni

Sorprendente offerta di Gheddafi: «Ebrei e italiani tornate in Libia»

Roma

Dopo 23 anni, Gheddafi offre un ramoscello d'olivo agli ebrei cacciati via dalla Libia ai giorni della rivoluzione. Li invita a tornare, e per provare le sue intenzioni offre di indennizzarli di tutti i beni confiscati quasi un quarto di secolo fa.

La pace sarebbe estesa, pare, anche agli italiani non ebrei cacciati dalla Libia e dovrebbe esser siglata a giugno o luglio prossimi a Tripoli in occasione di una «settimana della riconciliazione» promossa dalle autorità libiche insieme alla associazione «Triálogo», sodalizio con sede a Roma di cui è presidente il senatore Giulio Andreotti.

Le intenzioni di Gheddafi sono state confermate dal segretario generale della «Triálogo» Raffaello Fellah che ha riferito di un suo incontro a Tripoli con il leader libico. Anche in un'intervista rilasciata al «New York Times» Gheddafi ha ribadito l'intenzione di far pace con tutti gli ebrei libici costretti a lasciare il Paese in conseguenza della guerra arabo-israeliana dei 6 giorni nel 1967, e ha quindi dichiarato l'intenzio-

ne di applicare una legge del 1970 che prevede il risarcimento dei beni confiscati a ebrei e italiani costretti 23 anni fa a lasciare la Libia.

Il segretario della «Triálogo» ha spiegato che l'offerta di Gheddafi è rivolta non soltanto agli ebrei libici, inclusi quelli che oggi vivono in Italia, ma anche agli italiani non ebrei. Con la distinzione, pe-

rò, che in quest'ultimo caso il risarcimento sarà legato al pagamento dei danni di guerra che, secondo Gheddafi, l'Italia dovrebbe ancora alla Libia. Richiesta non nuova, questa, che Gheddafi ha reiterato più volte nel corso degli anni e alla quale, come è noto, l'Italia ha sempre risposto ricordando di aver saldato tale contenzioso già ai giorni di re Idris.

Se mantenute le promesse di risarcimento fatte da Gheddafi potrebbero essere dell'ordine di milioni di dollari. Sono oltre 100mila infatti gli ebrei libici oggi cittadini di Israele mentre gli ebrei italiani cacciati dalla rivoluzione furono circa 5mila.

In Italia la notizia è stata raccolta con un certo scetticismo. «È la solita storia, Gheddafi sta cercando un'altra via d'uscita dalle sanzioni imposte dall'Onu», ha commentato la presidente dell'Associazione italiana rimpatriati dalla Libia, Giovanna Ortu. Sulla Libia pesa ancora l'embargo che il Consiglio di sicurezza decretò quando Tripoli si rifiutò di consegnare alla giustizia americana e inglese i due terroristi accusati della strage di Lockerbie.

il Giornale

Domenica 18 aprile 1993

STOP! PREPARO LA VALIGIA E

PARTO - VIENI ??

gius